



IL BISOGNO DI IGIENE E CURA DI SE'



CURA DI SE'



- ▶ **CAPACITA' DI UNA PERSONA A COMPIERE AUTONOMAMENTE LE FUNZIONI CHE PERMETTONO DI SODDISFARE I PROPRI BISOGNI PERSONALI (ADL);**
- ▶ **POSSIBILITA' DI ESEGUIRE IN MODO INDIPENDENTE LE ATTIVITA' DI CURA DELLA PROPRIA PERSONA MIGLIORA IL BENESSERE FISICO-PSICHICO,**
 - ▶ **PERCEZIONE POSITIVA DEL CONCETTO DI SE',**
 - ▶ **MAGGIORE AUTOSTIMA.**



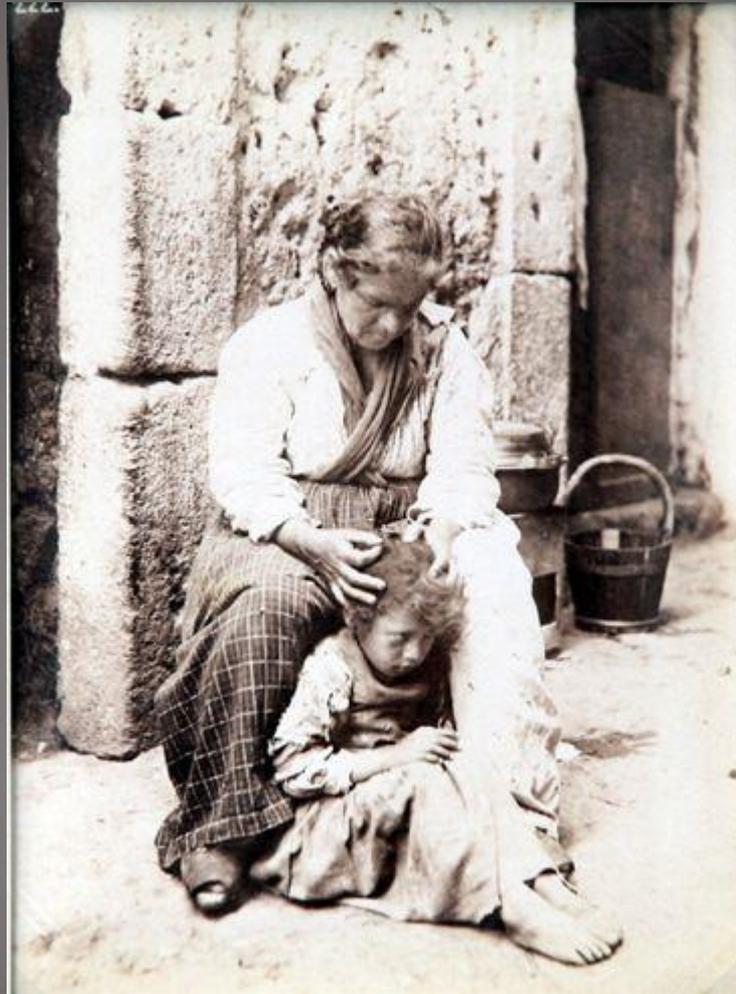
La piramide dei bisogni di Maslow (1954)

















OBIETTIVI



- ▶ **AIUTARE LA PERSONA CHE PER UNA PATOLOGIA/RIDUZIONE DELL' ENERGIA/CONDIZIONI CLINICHE NON RIESCE AD OCCUPARSI DELLA CURA DELLA PROPRIA PERSONA (deficit nella cura di sé)**
- ▶ **A RAGGIUNGERE IL MASSIMO GRADO DI AUTONOMIA POSSIBILE NEL SUO CASO,**
- ▶ **EVITARE DI SOSTITUIRSI ALLA PERSONA IN ATTIVITA' CHE POTREBBE SVOLGERE DA SOLO (RISPARMIO DI TEMPO E DI ENERGIE?).**

FATTORI INFLUENZANTI LE PRATICHE IGIENICHE

- ▶ SONO RAPPRESENTATI:
 - ▶ ETA' E SESSO,
 - ▶ AMBIENTE DI VITA,
 - ▶ CULTURA,
 - ▶ RELIGIONE,
 - ▶ CONDIZIONI CLINICHE,
 - ▶ PREFERENZE INDIVIDUALI,
 - ▶ PRESENZA DI PRESIDI DIAGNOSTICO-TERAPEUTICI.



Servizio Sanitario Regionale
 AZIENDA OSPEDALIERO – UNIVERSITARIA
 "Ospedali Riuniti" di Trieste
 Ospedale di rilievo nazionale e di alta specializzazione
 (D.P.C.M. 8 aprile 1993)



CULTO	INDIRIZZO	RIFERIMENTI	TELEFONO	EMAIL	DIETA E DISPOSIZIONI
Chiesa Evangelica Metodista	Scala dei Giganti,1		040 6308892 040 351433 URGENZE 333 03947044		
Chiesa Evangelica Riformata Elvetica	P.zza S. Silvestro, 1		come sopra		
Chiesa Evangelica Luterana	Via S.Lazzaro, 19		040 632770		
Comunità Greco Orientale	Riva III Novembre,7		040 368320	comgrots@tin.it	
Comunità Serbo Ortodossa	Via Genova, 12	Padre Rasko	040 631328 URGENZE 340 4684738		Durante la Quaresima e l'Avvento dieta priva di grassi.
Comunità Ebraica	Via S.Francesco, 19	sig.Funaro	040 371466		Evitare l'autopsia. Lavare la salma, stendere le braccia lungo il corpo, avvolgerla in un lenzuolo e chiamare il sig. Funaro. La salma non deve essere portata all'obitorio dall'ACEGAS. Contattare il sig. Renzo della ditta ZIMOLO che provvederà come da disposizioni (cell. 335 5774518). Per quanto riguarda la dieta i pazienti si fanno portare da casa quanto necessario.
Associazione Testimoni di Geova	Via A.di Penco, 25 34148 Trieste (recapito postale) Via Pasteur,33 Via Mateotti, 52 Via dello Scoglio, 8	sig. Hervatin Luciano sig. Coccolo Alfredo sig. Cetin Mauro sig. Cadel Walter	040 817064 / 49372750 040 912084 / 01487215 3387777226 040 574901 / 66026581	luciano.hr@gmail.com alfredo.coccolo43@gmail.com mauro.cetin@live.it walter.fossile@alice.it	Non accettano trasfusioni Non accettano alimenti che contengono sangue.



Servizio Sanitario Regionale
AZIENDA OSPEDALIERO – UNIVERSITARIA
 "Ospedali Riuniti" di Trieste
 Ospedale di rilievo nazionale e di alta specializzazione
 (D.P.C.M. 8 aprile 1993)



HEALTH PROMOTING HOSPITAL
 Ospedali per la Promozione della Salute
 IAPH
 Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

CULTO	INDIRIZZO	RIFERIMENTI	TELEFONO	EMAIL	DIETA E DISPOSIZIONI
Chiesa Cristiana Evangelica	L.go Barriera Vecchia, 8	sig.Giugovaz Velio	040 381551	chiesa@vitacristiana.it	
Chiesa Cristiana Avventista del settimo giorno	Via Rigutti, 1	sig.Calliari Patrizio	040 635198 349 5512914		Non assumono carni equine, suine e cunicole. In caso di decesso telefonare al sig. Calliari.
Centro Culturale Islamico	Via Pascoli, 45		040 772370		Non assumono alcolici (neanche farmaci contenenti alcool) nè cibi cotti nello strutto. Ricomporre la salma con le braccia stese lungo il corpo, e non porla nel feretro. Telefonare al centro islamico.
Centro Buddista		Monaca buddista sig.ra Savio Malvina			I monaci non assumono alcolici (neanche farmaci che contengono alcool). Nel caso di aggravamento del quadro clinico telefonare alla Monaca Buddista sig.ra Savio.

OBIETTIVO PRIMARIO DA RAGGIUNGERE NELL'EDUCAZIONE DEI BAMBINI



MANIFESTAZIONI DI ALTERAZIONE DELLA CURA DI SE'

- ▶ CUTE ARROSSATA E SCREPOLATA,
- ▶ CAPELLI UNTI, UNGHIE ROTTE,
- ▶ INDUMENTI INADATTI, MACCHIATI,
- ▶ GENGIVE INFIAMMATE, PLACCA, ALITOSI,
- ▶ CATTIVO ODORE.

ABLUZIONI E PRATICHE IGIENICHE, PERCHE'?

- ▶ PULIRE LA CUTE, LE MUCOSE, GLI ANNESSI CUTANEI E CONTROLLARE GLI ODORI;
- ▶ FORNIRE L'CCASIONE PER VALUTARE LO STATO DELLA CUTE E LA MOBILITA';
- ▶ FAVORIRE LA CIRCOLAZIONE E IL MOVIMENTO;
- ▶ PREVENIRE LE INFEZIONI ELIMINANDO LA FLORA BATTERICA;
- ▶ MIGLIORARE LA PERCEZIONE E L'IMMAGINE DI SE';
- ▶ PROMUOVERE IL RILASSAMENTO ED IL CONFORT.



MANTENERE ALTO IL LIVELLO DI ATTENZIONE ALLA PERSONA E ALLE SUE ABITUDINI!!!

- ▶ L'infermiere accerta e valuta quali attività la persona è in grado di fare autonomamente e dove necessita di aiuto parziale o totale (grado di dipendenza).
- ▶ L'infermiere valuta le risorse disponibili (tempo, infermieri, personale di supporto) e sceglie la modalità di esecuzione e di approccio migliori per quella situazione.
- ▶ Controlla se la persona possiede il materiale personale specifico.

- 
- ▶ **L'INFERMIERE ANALIZZA LA RISPOSTA UMANA ALLO STATO DI MALATTIA:**
 - ▶ **AIUTA LA PERSONA AD IMPARARE NUOVE TECNICHE DI CURA DELLA PROPRIA PERSONA;**
 - ▶ **AIUTA A CONQUISTARE O A RECUPERARE L'AUTONOMIA NELLA CURA DI SÉ;**
 - ▶ **SUPPORTA I FAMILIARI, INCORAGGIA, EDUCA...**

ED ANCORA

- ▶ **GARANTISCE IL SODDISFACIMENTO DEL BISOGNO FISILOGICO DI CURA DI SE':**

TALI INTERVENTI RIENTRANO NELLE AREE DI AUTONOMIA DECISIONALE DELL'INFERMIERE CHE È RESPONSABILE DELLA PIANIFICAZIONE E GESTIONE DELL'INTERVENTO NONCHÉ DELLA VALUTAZIONE DEL PROCESSO D'ASSISTENZA (RACCOLTA DATI, STABILIRE OBIETTIVI, PIANIFICARE LE ATTIVITA' E VALUTARE I RISULTATI).



**DM 14 SETTEMBRE 1994, N. 739
“REGOLAMENTO CONCERNENTE
L’INDIVIDUAZIONE DELLA FIGURA E DEL
RELATIVO PROFILO PROFESSIONALE
DELL’INFERMIERE”**

- ▶ ***L’INFERMIERE E’ RESPONSABILE
DELL’ASSISTENZA GENERALE INFERMIERISTICA,***
- ▶ ***... IDENTIFICA I BISOGNI DI ASSISTENZA
INFERMIERISTICA ... E FORMULA I RELATIVI
OBIETTIVI,***
- ▶ ***PIANIFICA, GESTISCE E VALUTA L’INTERVENTO
ASSISTENZIALE INFERMIERISTICO,***

- 
- ▶ **L'INFERMIERE AGISCE SIA INDIVIDUALMENTE SIA IN COLLABORAZIONE CON ALTRI OPERATORI SANITARI E SOCIALI,**
 - ▶ **PER L'ESPLETAMENTO DELLE FUNZIONI L'INFERMIERE SI AVVALE, OVE NECESSARIO, DELL'OPERA DEL PERSONALE DI SUPPORTO.**



CURE IGIENICHE



PRIMA DEL TRATTAMENTO VALUTARE:

- ▶ GRADO DI DIPENDENZA DELL'ASSISTITO;
- ▶ CONDIZIONI DI CUTE, MUCOSE E ANNESSI CUTANEI;
- ▶ PATOLOGIE;
- ▶ FREQUENZA E TIPOLOGIA DI CURE IGIENICHE RICHIESTA DALLE CONDIZIONI DELLA PERSONA.

GRADO DI DIPENDENZA DELL'ASSISTITO:

- ▶ RIDUZIONE DELL'ENERGIA, AFFATICAMENTO E RIDOTTA CAPACITÀ DI EFFETTUARE LE ATTIVITÀ DI CURE PERSONALI;
- ▶ DOLORE CHE PUÒ LIMITARE LA CAPACITÀ/VOLONTÀ DI MOVIMENTO E DI CURA DI SÉ;
- ▶ COMPROMISSIONE NEURO-MUSCOLARE;
- ▶ DISFUNZIONI COGNITIVE;
- ▶ ALTERAZIONI O MALATTIE PSICHIATRICHE.

CONDIZIONI DI CUTE, MUCOSE E ANNESSI CUTANEI:

- ▶ PRESENZA DI INFEZIONI E LESIONI;
- ▶ RILEVARE LA PRESENZA DI UNA SERIE DI ALTERAZIONI MORFOLOGICHE CHE COSTITUISCONO IL SEGNO DI UNA MALATTIA CUTANEA;
- ▶ ALTERAZIONI DELLE UNGHIE.

PATOLOGIE:

- ▶ PATOLOGIE ACUTE E INTERVENTI CHIRURGICI;
- ▶ PRESENZA DI APPARECCHI GESSATI;
- ▶ LINEE INFUSIONALI (ATTENZIONE A NON BAGNARLE);
- ▶ FERITE CHIRURGICHE (ATTENZIONE A NON BAGNARLE).

FREQUENZA E TIPOLOGIA DI CURE IGIENICHE RICHIESTA DALLE CONDIZIONI DELLA PERSONA:

- ▶ VALUTARE I PAZIENTI CHE NECESSITANO DI ASSISTENZA NELLA CURA DELL'IGIENE CORPOREA IN BASE ALLE CARATTERISTICHE PRECEDENTEMENTE DESCRITTE;
- ▶ ASSICURARE IL COMFORT FISICO ED EMOTIVO, E IL BISOGNO DI SICUREZZA.

QUANDO PIANIFICARE LE CURE IGIENICHE?

- ▶ PREFERIBILMENTE AL MATTINO → TOTALI ;
- ▶ AL MATTINO → PARZIALI;
- ▶ E COMUNQUE OGNI VOLTA CHE LA PERSONA
NE ABBA NECESSITA'.

CLASSIFICAZIONE CURE IGIENICHE

- ▶ **TOTALI** → doccia, bagno in vasca, bagno a letto;
- ▶ **PARZIALI** → ordinarie: viso, denti bocca, occhi, naso, orecchie, capelli, mani, arti superiori, arti inferiori, genitali;
- ▶ **SPECIALI** → finalizzate alla prevenzione o alla cura di patologie della cute e delle mucose (ad es. preparazione della cute all'intervento chirurgico o interventi diagnostici/terapeutici).

CURE IGIENICHE: PRINCIPI GENERALI

▶ RIFERITO ALL'UOMO

La persona può sentirsi minacciata ed insicura durante i nostri interventi;

▶ RIFERITO ALL'ORGANISMO

L'organismo è malato ed indebolito;

▶ RIFERITO ALL'UOMO E ALL'AMBIENTE

Attenzione alla manipolazione scorretta di materiale proveniente dal malato.

NON LASCIARE MAI SOLA LA PERSONA!!!



CURE IGIENICHE

- ▶ Preparare il materiale,
- ▶ Metterlo in ordine logico,
- ▶ Informare il malato (adeguata informazione),
- ▶ Mettere il letto in posizione giusta (massima comodità possibile),
- ▶ Garantire la PRIVACY,
- ▶ Lavarsi le mani,
- ▶ Indossare i DPI.

GARANTIRE LA PRIVACY



GARANTIRE LA PRIVACY



**E' IMPORTANTE QUELLO CHE FACCIAMO MA ANCHE COME LO
FACCIAMO**

**IL RAPPORTO INTER-UMANO È PARTE INTEGRANTE DI
TUTTE LE NOSTRE ATTIVITÀ ASSISTENZIALI!
Se fossi io la persona come vorrei le cure igieniche...**



Attenzione alla comunicazione non verbale

CURE IGIENICHE

- ▶ **L'IGIENE PERSONALE ASSUME UNA GRANDE IMPORTANZA PSICOLOGICA E FISIOLOGICA DEL MALATO:**
 - ▶ Adattare l'assistenza rispettando lo stato fisico della persona,
 - ▶ Incoraggiarne la partecipazione,
 - ▶ Evitare fattori dannosi (microclima, correnti, norme igieniche),
 - ▶ Temperatura dell'acqua,
 - ▶ Rispettare l'intimità,
 - ▶ Considerare la turnazione del personale.



▶ Seguire ordine logico:

- ▶ Viso, orecchie,
- ▶ Collo tronco e ascelle,
- ▶ Braccia e mani,
- ▶ Arti inferiori e piedi,
- ▶ Genitali,
- ▶ Schiena (cambio biancheria e rifacimento letto).



- 
- ▶ Ogni parte del corpo va scoperta, lavata ed asciugata separatamente;
 - ▶ Utilizzare un presidio per parte del corpo;
 - ▶ Adattare l'intensità dello sfregamento;
 - ▶ Compiere movimenti ampi;
 - ▶ Spostare le pieghe (petto, inguine, addome);
 - ▶ Asciugare bene le pliche;
 - ▶ Pulire ed asciugare bene tra le dita;
 - ▶ Idratare la pelle;
 - ▶ Usare prodotti neutri.

▶ DURANTE IL TRATTAMENTO OSSERVARE ATTENTAMENTE:

- ▶ Caratteristiche della pelle (colore, aspetto, idratazione, pigmenti),
- ▶ Espressioni del viso (mimica, espressione, aspetto),
- ▶ Edemi e tensioni,
- ▶ Unghie (fragilità, deformazioni, alterazioni),
- ▶ Capelli.





▶ DOPO IL TRATTAMENTO

- ▶ Informarsi sullo stato fisico della persona,
- ▶ Rimettere letto e persona nella posizione giusta,
- ▶ Lavarsi le mani,
- ▶ Riordinare e ripristinare il materiale utilizzato, smaltire correttamente,
- ▶ Registrazione della tecnica eseguita sulla documentazione, con annotazione degli elementi ritenuti importanti.

PRINCIPI ISPIRATORI DEI NUOVI OSPEDALI

- ▶ **LUOGO A MISURA D' UOMO;**
- ▶ **OSPEDALE COME LUOGO INCENTRATO SULLA PERSONA E SUI SUOI BISOGNI** (luogo della speranza, dell'accoglienza, della fiducia, oltre che luogo della tecnologia, della diagnosi, della terapia);
- ▶ **IL MALATO AL CENTRO DEL SISTEMA;**

CARATTERISTICHE EDILIZIA OSPEDALIERA

- ▶ **TIPO INGLESE:** corsie aperte;
- ▶ **TIPO AMERICANA:** stanze singole;
- ▶ **TIPO EUROPEA:** 4 posti per stanza
(ottimale 2 posti per stanza!);

LA STANZA DI DEGENZA



- ▶ **LE ESIGENZE DI SPAZIO E LIBERTA' PERSONALE DEVONO CONVIVERE CON LE NECESSITA' ORGANIZZATIVE E FUNZIONALI DELLA STRUTTURA;**
- ▶ **ALCUNI PARTICOLARI TIPI DI DEGENZA RICHIEDONO UNA SOLUZIONE EDILIZIA PARTICOLARE (INFETTIVI, OSTETRICIA, PSCHIATRIA, TERAPIA INTENSIVA, PEDIATRIA).**

IN ITALIA LE NORME DEL 1939 PREVEDONO:

- ▶ 6mq a persona per le camere a più letti e a 9 mq per le singole; cubatura minima 19,20mc altezza utile 3,20 m, orientamento spaziale sud/sud-ovest.
- ▶ Le finestre non inferiori ad 1/8 della sup. del locale;
- ▶ Le porte devono avere una larghezza tale da garantire il facile passaggio ai letti di degenza;
- ▶ I servizi igienici (wc e lavabo) 1 ogni 10 p.l. per degenti donne e 1 ogni 15 p.l. per degenti uomini;

- 
- ▶ Un bagno assistito (con vasca da bagno accessibile da tre lati) per ogni struttura di degenza e un bidè ogni 15 letti;
 - ▶ Il servizio igienico deve essere attrezzato con tutti gli accessori necessari ad una buona fruibilità (specchio, illuminazione regolabile, portasciugamani) e per la sicurezza (sistemi di chiamata, corrimano, maniglie di supporto);
 - ▶ E' previsto anche un servizio igienico specifico ad uso dei disabili adatto per dimensioni e dislocazione dei sanitari (margini di manovra della carrozzina, wc dotato di doccia e di sedile regolabile in h, la doccia a pavimento).

INOLTRE...

- ▶ Le superfici di rivestimento devono essere resistenti alle sostanze acide e basiche (per le operazioni di sanificazione e sanitizzazione);
- ▶ Il pavimento senza soluzioni di continuo nel rivestimento (giunture), gli angoli arrotondati;
- ▶ Le pareti lavabili e disinfettabili, rivestite materiale lavabile fino ad un h di 1,80 m inglobando in modo stagno il battiscopa o terminando il raccordo a pavimento senza angoli vivi (a guscio);

- 
- ▶ **Il soffitto liscio, l'utilizzo di controsoffittature consente il passaggio di canalizzazioni;**
 - ▶ **Illuminazione suddivisa tra artificiale e naturale, congrua e ben distribuita tenendo conto delle caratteristiche d'uso dell'ambiente e delle condizioni degli assistiti che occupano gli spazi, quindi un'illuminazione sufficiente e non abbagliante, ogni unità letto deve essere dotata di dispositivo di illuminazione individuale ad uso personale, con sistema di chiamata.**

NELLA STANZA DI DEGENZA TROVIAMO:

- ▶ **IL LETTO;**
- ▶ **IL COMODINO;**
- ▶ **LA SEDIA;**
- ▶ **L'ARMADIO;**
- ▶ **GLI ACCESSORI PER LA CHIAMATA.**











MICROCLIMA AREE DI DEGENZA

- ▶ Per definizione parliamo di un ambiente confinato, che non coincide con il concetto di “aria aperta”, senza scambi continui e costanti con l'esterno;
- ▶ la tendenza in ambito ospedaliero è quella di non aprire le finestre e controllare le variabili microclimatiche con sistemi automatici.

PARAMETRI

- ▶ **TEMPERATURA:** condizioni favorevoli all'organismo si hanno con una temperatura compresa e stabile tra i 18°C e i 20°C attraverso sistemi centralizzati o pannelli radianti;
- ▶ **UMIDITA' RELATIVA:** accettabile in una percentuale dal 20% al 70%;
- ▶ **VELOCITA' DELL'ARIA:** accettabili tra i 40 e i 50 cm/s in estate, e tra i 4 e i 12 cm/s d'inverno; con una pressione parziale di anidride carbonica non sup. 3/1000, e di ossigeno in % tra il 15 e il 21% per non determinare alterazioni fisiologiche.

LAVARSI LE MANI

- ▶ L'ATTIVITA' DI ASSISTENZA E' UNA SUCCESSIONE DI MANOVRE DURANTE LE QUALI GLI OPERATORI TOCCANO CON LE MANI DIVERSI TIPI DI SUPERFICI,
- ▶ LA CUTE UMANA E' COLONIZZATA DA BATTERI AEROBI, GLI INDUMENTI DEL PAZIENTE, LE LENZUOLA, GLI ACCESSORI DEL LETTO E ALTRI OGGETTI NELLE IMMEDIATE VICINANZE SONO CONTAMINATI DALLA FLORA DEL PAZIENTE.

I METODI DI IGIENE DELLE MANI SONO:

- ▶ LAVAGGIO SOCIALE O DI ROUTINE;
- ▶ LAVAGGIO ANTISETTICO/ANTIMICROBICO;
- ▶ USO DI GEL IDRO-ALCOLICI;
- ▶ LAVAGGIO CHIRURGICO.

LAVAGGIO SOCIALE DELLE MANI

- ▶ L'OMS CLASSIFICA IL LAVAGGIO DELLE MANI COME LA MISURA PIU' IMPORTANTE NEL CONTROLLO DELLE INFEZIONI OSPEDALIERE.



- 
- ▶ **LA FLORA TRANSITORIA CHE SI TROVA SULLE MANI DELL'OPERATORE E' CAUSA DI INFEZIONE OSPEDALIERA E SI ACQUISISCE CON IL CONTATTO DEI PAZIENTI ED I SUOI OGGETTI. SI RIMUOVE COMUNQUE FACILMENTE CON L'IGIENE DELLE MANI.**
 - ▶ **IL LAVAGGIO DELLE MANI RIDUCE LA CARICA DEI MICRORGANISMI PRESENTI SULLE MANI E PREVIENE LA TRASMISSIONE ALLE AREE NON CONTAMINATE QUALI PAZIENTI, OPERATORI E STRUMENTARIO.**

Lavaggio SOCIALE



- *Uffici*
- *Settori tecnici*
- *Cucine*
- *Mense*
- *Servizi igienici*
- *Ditte appaltatrici presenti in Azienda*



Bagnare le mani sotto acqua corrente



Insaponare le mani accuratamente, impiegando la soluzione detergente



Frizionare per almeno 10-15", non dimenticare gli spazi sotto le unghie e fra le dita



Sciacquare sotto acqua corrente



Asciugare con salviette di carta



Usare le stesse salviette per chiudere i rubinetti





▶ **PER DIVENTARE UNA EFFICACE MISURA PREVENTIVA DEVE ESSERE SEMPRE ASSOCIATA A NORME DI BASE PER L'IGIENE E LA CURA DELLE MANI:**

▶ **UNGHIE CURATE: NO FINTE, LUNGHE O CON LO SMALTO;**

▶ **EVITARE ANELLI, BRACCIALI E OROLOGI DA POLSO;**

▶ **EVITARE LE LESIONI CUTANEE E CURARE QUELLE ESISTENTI;**

▶ **CURARE LA CUTE CON CREME EMOLLIENTI.**

L'INFERMIERE SEMPRE E COMUNQUE DEVE CURARE:

- ▶ IGIENE PERSONALE;
- ▶ IGIENE DEGLI INDUMENTI DA LAVORO;
- ▶ LAVAGGIO DELLE MANI;
- ▶ UNGHIE CORTE, PULITE, SENZA SMALTO;
- ▶ NON DEVONO ESSERE INDOSSATI BRACCIALI, ORECCHINI E MONILI IN GENERE (AD ECCEZIONE DELL'OROLOGIO);
- ▶ I CAPELLI DEVONO ESSERE MANTENUTI PULITI E RACCOLTI.

INDOSSARE I DPI



- ▶ **ART.40 LEGGE 626/1994**
SALUTE E SICUREZZA DEI LAVORATORI NEI
LUOGHI DI LAVORO.



- 
- ▶ Si intende per dispositivo protezione individuale (DPI) qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo;
 - ▶ In ambito ospedaliero si utilizzano: visiere, occhiali, berretti o cuffie, mascherine naso-bocca, camici, grembiuli e guanti, ecc.

QUANDO VANNO USATI I GUANTI ?

- ▶ Vi è la possibilità di venire a contatto con materiale biologico (sangue, urine, secreti ed escreti),
- ▶ Si eseguono manovre invasive (interventi chirurgici, indagini diagnostiche, esplorazioni, etc.),
- ▶ Si manipolano recipienti contenenti liquidi o prodotti biologici (padelle, pappagalli, drenaggi),
- ▶ Si manipolano prodotti chimici (disinfettanti, acidi solventi, farmaci citostatici),
- ▶ Si procede al lavaggio di materiale e strumenti chirurgici,
- ▶ Si manipolano rifiuti contenenti materiale biologico,
- ▶ La cute delle mani dell'operatore presenta delle lesioni cutanee.

- 
- ▶ **L'UTILIZZO DEI GUANTI NON SOSTITUISCE LA NECESSITA' DI LAVARE LE MANI;**
 - ▶ **L'IGIENE DELLE MANI VA PRATICATA PRIMA E DOPO L'UTILIZZO DEI GUANTI!**











REGOLE DI BASE PER IL RIORDINO DELL' UNITA' LETTO:

- ▶ PULIZIA E RIORDINO QUOTIDIANI;
- ▶ USO MECCANICA CORPOREA ADEGUATA;
- ▶ EVITARE INFEZIONI CROCIATE;
- ▶ LAVAGGIO DELLE MANI;
- ▶ RAZIONALIZZAZIONE USO DELLA BIANCHERIA;
- ▶ NON SCUOTERE LA BIANCHERIA;



- 
- ▶ **EVITARE ACCOSTAMENTO DIVISA/BIANCHERIA (SPORCA-PULITA);**
 - ▶ **NON APPOGGIARE LA BIANCHERIA SPORCA SUL PAVIMENTO O SU QUELLA PULITA;**
 - ▶ **IL LENZUOLO INFERIORE DEVE ESSERE SEMPRE BEN TESO, SENZA PIEGHE;**
 - ▶ **LA TRAVERSA DEVE COPRIRE LA TELA CERATA;**
 - ▶ **TENDERE E RINCALZARE LE LENZUOLA, LA COPERTA DI LANA ED IL COPRILETTO, OGNI VOLTA CHE E' NECESSARIO.**

- 
- ▶ **IL RIFACIMENTO PUO' ESSERE ESEGUITO A LETTO VUOTO O OCCUPATO;**
 - ▶ **CON TECNICA A DUE OPERATORI O CON UN SOLO OPERATORE;**
 - ▶ **AL MATTINO, CON SOSTITUZIONE DI TUTTA LA BIANCHERIA;**
 - ▶ **OPPURE AL BISOGNO;**
 - ▶ **ALLA DIMISSIONE PER DETERGERE E DISINFETTARE LA STRUTTURA (SOSTITUZIONE TOTALE BIANCHERIA, MATERASSO E/O COPRIMATERASSO).**



ARCELLA A FORMA DI RENE O BACINELLA RENIFORME



ARCELLA A FORMA DI RENE O BACINELLA RENIFORME

- ▶ HA DISEGNO E DIMENSIONI IDEALI PER ESSERE UTILIZZATA COME CONTENITORE DI STRUMENTAZIONI IN QUALSIASI STRUTTURA SI OPERI;
- ▶ E' STATO APPOSITAMENTE IDEATO PER ADATTARSI IN MANIERA OTTIMALE AI CONTORNI CORPOREI, IN CASO DI EMESI, O/E IN QUALSIASI ALTRA SITUAZIONE IN CUI LA PERSONA NON SIA AUTOSUFFICIENTE.

SEDIA A COMODA



L'URINALE MASCHILE, ALTRESÌ DEFINITO PAPPAGALLO



PADELLA O PALA



URINALE FEMMINILE





▶ **BIBLIOGRAFIA:**

- ▶ **L'infermiere tra teoria e prassi, un manuale per la didattica di laboratorio clinico; P.Albinelli K. Cottafavi P. Ferri, ed. Athena 2009;**
- ▶ **Infermieristica Clinica abilità di base e avanzate; A. Palese L. Saiani, ed. Sorbona 2008;**
- ▶ **Procedura Igiene delle mani; Azienda Ospedaliera Universitaria Ospedali Riuniti di Trieste ultima revisione 10/06/2010.**